

NOTIZIARIO

I. — CONGRESSI. — Il XII CONGRESSO NAZIONALE DI FILOSOFIA, che si terrà a Napoli dal 5-11 settembre 1937-XV, è il quinto della serie dei Congressi annuali indetti dalla Società Filosofica Italiana, dopo la sua costituzione in Ente morale, continuerà la revisione generale dei massimi problemi invitando alla collaborazione sui due temi seguenti:

I. — *Filosofia dell'arte o poetica.*

II. — *Il problema del trascendente nella scienza.*

Questi argomenti non potevano essere proposti alla discussione in ambiente meglio appropriato: Napoli. Con il primo dei due temi sarà ripreso l'esame, non mai esaurito, nè d'altronde esauribile, del problema della bellezza; mentre il secondo tema può dirsi scaturito dai lavori dei due ultimi Congressi (Salsomaggiore, 1935, e Genova, 1936) sul *realismo*.

La Società Filosofica invita con esso filosofi e scienziati, ma più pressantemente questi ultimi, a discutere insieme, se le basi strettamente fenomenistiche siano, oltre che *necessarie, sufficienti* alla scienza positiva; se non si avverta già nello stesso campo sperimentale l'angustia di quel criterio, che da almeno tre secoli, fa della *sensazione, armata* quanto si voglia di strumenti ed apparati, più che un *indice, l'unità di misura della realtà*; se d'altronde il metodo della fisica matematica non sia già un superamento del *sensismo*; se qualunque esperienza ed esperimento non lasci dei *residui inanalizzati e inanalizzabili* e tuttavia *non trascurabili*, senza amputare, con una riserva mentale o con una confessione agnostica, la realtà sperimentata; se in tali condizioni non sia più opportuno di tener conto, *anche in sede di esplorazione sperimentale*, di cosiffatti *residui*, mediante *ipotesi*, metodicamente applicate, le quali pur trascendendo il dato strettamente *sensoriale*, possano anche come semplici *ipotesi di lavoro* giovare a integrare la nozione di realtà e ad ampliare il campo della ricerca. Si tratta dunque di un problema formidabile, dal quale tutta la scienza moderna è già investita, e ch'è tanto metafisico, quanto è scientifico; uno di quei massimi problemi, in conclusione, nei quali la piena comprensione e un'intelligente collaborazione d'ambo le parti è, più che utile, necessaria.

Sui temi del Congresso sono ammesse *relazioni generali o parziali*. Nessuna *comunicazione* sarà introdotta di argomento differente.

La Presidenza si riserva di approvarle e di stabilire a proprio criterio l'ordine della loro presentazione e discussione nel Congresso.

Le *Relazioni generali* non dovranno superare 16 pagine di stampa, e le parziali 8.

È preferibile che le Relazioni vengano distribuite a stampa o poligrafate ai congressisti prima dell'apertura dei lavori. In tale caso la Presidenza raccomanda ai relatori di sunteggiarle poi oralmente, per lasciare più tempo alla discussione.

È anche raccomandabile che almeno un *sommario* della relazione venga messo in tempo utile a disposizione dei congressisti.

Sede del Congresso sarà la R. Università di Napoli, per gentile concessione del suo Magnifico Rettore.

Il diario del Congresso, salvo eventuali modificazioni parziali, che saranno comunicate in tempo, è il seguente:

5 settembre (ore 10,30). — Inaugurazione del Congresso nell'Aula Magna della R. Università. - Discorso inaugurale del Presidente della Società Filosofica Italiana.

— pomeriggio libero.

6 settembre (ore 9-12). — Relazioni sul primo tema e discussioni relative.

— (ore 15,30-18,30). — Continuazione.

7 settembre (ore 9-12). — Relazioni sul primo tema e discussioni relative.

— (ore 15-17,30). — Continuazione.

NOTIZIARIO

8 settembre (ore 9-12). — Relazioni sul primo tema e fine dei lavori relativi.
— (pomeriggio libero e visita della III Mostra nazionale sindacale d'arte).

9 settembre (ore 9-12). — Relazioni sul secondo tema e discussioni relative.
— (ore 15,30-18,30). — Continuazione.

10 settembre (ore 9-12). — Relazioni sul secondo tema e discussioni relative.
— (ore 15,30-18,30). — Continuazione e fine dei lavori sul secondo tema.

11 settembre (ore 10-11). — Assemblea della Società Filosofica Italiana e relazione morale e amministrativa del Consiglio Direttivo Centrale.

— (ore 11-12). — Seduta generale: chiusura del Congresso.

Circa gli alloggi per congressisti, saranno, come sempre, anche a Napoli stabilite speciali facilitazioni. Il Comitato locale, di cui è fiduciario il prof. Generoso Gallucci (v. Caciottoli al Vomero, 18 - Napoli), provvederà a tutte le esigenze dei congressisti, i quali sono pregati di manifestare sin da ora quale delle tre seguenti alternative preferiscano: o una pensione completa in alberghi di prim'ordine, o una pensione completa in alberghi di second'ordine, o il semplice alloggio senza pensione.

Tutta la corrispondenza relativa agli alloggi può essere indirizzata sin da ora al prof. Gallucci, all'indirizzo di cui sopra.

I soci che non godessero di speciali facilitazioni ferroviarie, potranno avvantaggiarsi delle agevolazioni di viaggio che saranno concesse per la contemporanea III Mostra d'Arte del Sindacato Nazionale Belle Arti.

Per le relazioni od altri argomenti relativi al Congresso tutta la corrispondenza dovrà essere indirizzata:

fino al 31 agosto:

XII Congresso Nazionale di Filosofia - Prof. ENRICO CASTELLI - Viale Mazzini, 6 - Roma;

dal 1° settembre:

XIII Congresso Nazionale di Filosofia presso la R. Università - Napoli.

La partecipazione al Congresso è connessa col versamento della quota sociale di L. 30 per l'anno in corso da farsi nel C. C. Postale I/16813.

* * III CONGRESSO INTERNAZIONALE DI FILOSOFIA DEL DIRITTO. — Si è tenuto in Campidoglio dal 31 marzo al 3 aprile. Il tema trattato fu: *Il fine del diritto: bene comune, giustizia, sicurezza giuridica.*

Le relazioni sono state tenute da P. JOSEPH DELOS e dal prof. GUSTAVO RADBRUGH.

Fra i delegati esteri, intervenuti in gran numero, devesi notare: A. I. CARLYLE, L. LE FUR, ed altri membri dell'Istituto internazionale di filosofia del diritto.

Il prossimo Congresso, che si terrà a Londra, sarà dedicato al diritto privato.

II. — CONCORSI. — CONCORSO ALLA CATTEDRA DI FILOSOFIA TEORETICA NELLA FACOLTÀ DI MAGISTERO DELLA R. UNIVERSITÀ DI TORINO. — Riteniamo opportuno riportare dal « Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale » (Atti di amministrazione, n. 25, 24 giugno 1937-XV) la relazione della Commissione giudicatrice di questo concorso. La Commissione era composta dai proff. GIULIANO BALBINO, BODRERO EMILIO, CARABALLESE PANTALEO, CAPONE-BRAGA GAETANO e BARIÉ GIOVANNI EMANUELE, sotto la presidenza del prof. Balbino e avente come segretario relatore il prof. Barié.

Esaminati i titoli e le pubblicazioni dei concorrenti vennero formulati, sul valore scientifico dei concorrenti, i seguenti giudizi:

ABBAGNANO NICOLA: ...È un candidato che si presenta degno della più attenta considerazione, che non va delusa nella lettura delle sue opere se si tien presente che l'A. mostra di poter trattare con acume argomenti d'indole disparata (dalle *Sorgenti irrazionali del pensiero al Problema dell'arte* e alla *Fisica nuova*) e di diverse epoche storiche: a cominciare dal *Nuovo idealismo inglese e americano* ai saggi sul *Meyerson*, al volume su *Ockam* e al saggio della *Nozione del tempo secondo Aristotile*.

La nuova pubblicazione su la *Metafisica* è lavoro che rivela serie possibilità anche sotto il riguardo del rigore speculativo sul quale era stata fatta qualche riserva. La Commissione ritiene l'Abbagnano pienamente degno di ricoprire la cattedra a concorso.

NOTIZIARIO

ALDERISIO FELICE: ...La produzione non appare importante. Non mancano nel candidato buone considerazioni negli ultimi saggi, ma non tali da documentare un'attitudine speculativa.

CAVIGLIONE CARLO: ...È un eccellente conoscitore del Rosmini, allo studio del quale si può dire abbia dedicato tutta la sua vita e del quale è interprete sagace e libero da ogni mentale servilismo. Il Caviglione inoltre colla pubblicazione recente (*Il presocratici*) rivela progresso sensibile per l'impostazione e lo sviluppo dei problemi filosofici.

DELLA VOLPE GALVANO: ...La sua produzione filosofica è indice sicuro di una salda preparazione storica e filologica. Qualche riserva si può fare, secondo alcuni commissari, sulla vena speculativa del Della Volpe; ma anche sotto questo aspetto, tutti sono d'accordo nel trovare notevole il costante progresso del candidato. La Commissione è unanime nel ritenere nel Della Volpe notevoli doti storiche e una mentalità teorica, anche se questa non ha dato dimostrazione esauriente.

DE NEGRI ENRICO: ...Come espositore il De Negri non è facilmente superabile, perché riesce ad essere sciolto, agile e limpido anche quando si tratta di un'opera come la *Fenomenologia* di Hegel, della cui pregevole traduzione presenta ora il secondo volume.

FERRO ANDREA: ...La Commissione è unanime nel ritenere nel Ferro notevole equilibrio mentale, felice disposizione ad esporre con chiarezza e precisione pensieri e problemi filosofici, ottima e sicura cultura attinta alle fonti. La Commissione pur riconoscendo però che il senso critico e la robustezza speculativa non sono sempre nel Ferro pari alla vasta cultura e laboriosità, è unanime nel ritenere il candidato tra i più meritevoli.

GALLI ETTORE: ...Il Galli presenta una vasta produzione che può avere valore nel campo psicofisiologico, ma che non entra nella trattazione dei problemi propriamente filosofici.

GALLI GALLO: ...Rivela indubbie capacità speculative, le quali, a parere di un commissario, meglio che altrove si vedono negli articoli (*La realtà spirituale e il problema dell'oggetto*) pubblicati sul « Giornale critico », nel 1931. Alquanto oscuro nei concetti e greve nella forma è invece il volume più recente e che dovrebbe esser l'opera fondamentale del Galli, il *Saggio sulla dialettica della realtà spirituale*. E da osservare che manca una ricostruzione storica originale di un grande pensatore o di alcuno dei problemi che la storia del pensiero ci presenta, lacuna che non è colmata dal recente volume su *Cartesio*, che il Galli presenta. La Commissione però unanimemente ritiene che le capacità speculative di cui sopra siano tali da compensare tali deficienze e da porre il Galli in prmissima linea fra i concorrenti.

GOVI MARIO: ...Ha larga cultura sociologica, politica e giuridica: ma la sua preparazione filosofica appare troppo in ritardo e anche i problemi strettamente filosofici affrontati dal candidato recentemente non dimostrano adeguata attitudine alla loro impostazione e al loro sviluppo.

GRASSI ERNESTO: ...Si presenta con una fisionomia tutta propria fra gli studiosi italiani di filosofia. In tutti i suoi saggi, sia teoretici che storici, il Grassi rivela notevole acume e sincero sforzo per darsi un orientamento filosofico, che però ancora non si è profilato con chiarezza.

LA VIA VINCENZO: ...Il La Via può annoverarsi fra le figure più pensose, più intimamente raccolte, più spontaneamente date alla ricerca filosofica. Da questo punto di vista egli attira su di sé l'attenzione di tutta la Commissione.

LOMBARDI FRANCO: ...La sua produzione si divide in due periodi. Al primo appartengono numerosi saggi, acuti tutti e qualcuno anche robusto, che gli valsero la libera docenza; al secondo appartengono una monografia su *Feuerbach* ed i due volumi su *L'esperienza e l'uomo* e *Il mondo degli uomini*. Basta sfogliare uno qualsiasi degli scritti del Lombardi per riconoscergli subito una mente vigile e sempre pronta a cogliere di ogni questione l'elemento essenziale; ma nello stesso tempo la lettura dei due libri teoretici del Lombardi rivela un'insufficiente meditazione delle difficoltà fondamentali che presentano i problemi che egli tratta.

MARCHI VITTORE: ...Presenta molte pubblicazioni, anche vaste, fra le quali una, assai ampia, su *La filosofia morale di Kant*. La Commissione, oltre a inchinarsi dinanzi alla sua figura nobilissima, è unanime nel riconoscere l'attività del Marchi come studioso; ma fa riserve sulla qualità di diversi suoi lavori.

MAZZANTINI CARLO: ...La Commissione è unanime nel riconoscere nel Mazzantini possibilità e attitudini speculative, ma osserva che tali attitudini sono molto spesso compromesse dallo scopo particolare che il Mazzantini dà ai suoi scritti, che cadono nella polemica e nel lavoro a tesi.

NOBILE EMILIA: ...La Commissione ritiene che la Nobile non si è ancora data una capacità critica di speculazione che possa rendere utile agli studi filosofici il suo lavoro.

OTTAVIANO CARMELO: ...La Commissione unanime osserva che non solo il campo dell'Ottaviano è sostanzialmente limitato ad un solo periodo della storia della filosofia, ma anche che egli non ha provato le sue possibilità speculative in seri studi teoretici. A grande maggioranza la Commissione lo ritiene idoneo all'insegnamento universitario.

REDANÒ UGO: ...Presenta una produzione cospicua e varia, ma dove l'interesse propriamente filosofico cede a volte all'interesse più specificamente scientifico (*La scienza degli antichi, Da Tolomeo a Galileo*) e più spesso all'interesse per dottrine politiche (*Stato etico, Storia delle dottrine politiche*). Però la vastità delle indagini teoretiche e storiche del Redanò alle volte è a scapito della profondità.

SCIACCA M. F.: ...È spirito equilibrato e mostra di essere esattamente informato della storia della filosofia. Chiarezza di esposizione e di concezione sono le doti precipue del candidato, che dal punto di vista teoretico cerca di superare e inverare l'attualismo con leggeri ritocchi alla concezione spiritualistica tradizionale. Egli dà molto bene a sperare nel campo degli studi filosofici.

STEFANINI LUIGI: ...Le sue numerose pubblicazioni possono distribuirsi in più gruppi: scritti giovanili e men giovanili su Blondel, d'intonazione e condotta, forse, discutibili; un'immensa produzione scolastica; una vasta e compiuta opera, in due grossi volumi, su *Platone*, nella quale figura una perfetta conoscenza delle opere nella lingua originaria e della vastissima letteratura che le riguarda; infine un recente volume su *L'imaginismo*, che dà prova della sua laboriosità e cultura storica. La Commissione ritiene lo Stefanini uno dei concorrenti di primo piano.

TESTA ALDO: ...La produzione del candidato, pur rivelando in lui una certa vivacità d'ingegno, appare però insufficiente, sia come mole, sia come dimostrazione di capacità storica e critica. Il Testa tuttavia merita, per le prove di consapevolezza critica già date, di essere incoraggiato a più rigorose e determinate indagini speculative. La nuova pubblicazione (*Casualità e legalità*) segna non solo un progresso nel pensiero del candidato, ma arriva a mostrare unità di sviluppo del pensiero.

Approvati collegialmente i giudizi sopra esposti, la Commissione ha proceduto alla graduatoria dei candidati. Si ottiene l'unanimità per l'assegnazione dei primi cinque posti nell'ordine seguente, ai concorrenti: ABBAGNANO NICOLA, STEFANINI LUIGI, GALLI GALLO, DELLA VOLPE GALVANO, FERRO ANDREA. A maggioranza si ottiene la graduatoria degli altri concorrenti come segue: 6°) LOMBARDO; 7°) LA VIA; 8°) OTTAVIANO; 9°) CAVIGLIONE. Vengono giudicati *ex aequo*, a maggioranza, i concorrenti DE NEGRI, MAZZANTINI, REDANÒ, ai quali si assegna il 10° posto; l'11° viene assegnato a maggioranza al MARCHI, e il 12° *ex aequo* a maggioranza ai candidati, GRASSI, SCIACCA e NOBILE.

L'unanimità si ottiene per l'assegnazione del 13° posto a TESTA, GALLI ETTORE, ALDERISIO e GOVI.

Vengono dichiarati maturi all'unanimità: ABBAGNANO, STEFANINI, GALLI GALLO, DELLA VOLPE, FERRO, CAVIGLIONE e REDANÒ; con quattro voti: LOMBARDO, LA VIA, OTTAVIANO, DE NEGRI, MAZZANTINI, MARCHI e GRASSI; con tre voti: SCIACCA e NOBILE.

La terna viene formata con ABBAGNANO, STEFANINI e GALLI GALLO, i quali con D. M. 30 novembre 1936 sono stati dichiarati vincitori nel seguente ordine: 1°) ABBAGNANO NICOLA; 2°) STEFANINI LUIGI; 3°) GALLI GALLO.

3. — PREMI. — Il Comune di Milano bandisce il « PREMIO RAVIZZA » sul seguente argomento: *Il Sindacato nella sua essenza etico-giuridica, nel suo svolgimento storico e nei suoi effetti nella vita nazionale italiana.*

Il tema intende richiamare l'attenzione degli studiosi di problemi sociali su quello che ben può dirsi l'istituto base del nuovo assetto del popolo fascista. Lo studio del Sindacato, nella sua essenza, dovrà essere avvalorato dalla conoscenza del suo svolgimento dottrinale e del suo vario atteggiarsi nella organizzazione pratica, specialmente in Italia, prima e dopo il grande conflitto europeo. La trattazione pertanto dovrà avere la concretezza storica necessaria, perchè lo studio dell'istituto possa essere proficuo di risultati pratici, sia nel campo sociale che in quello delle iniziative individuali compatibili con la natura stessa dell'istituto.

Il lavoro, pur avendo a fondamento la conoscenza approfondita dell'istituto nel suo reale svolgimento e nelle sue feconde possibilità, non deve rivolgersi al ristretto pubblico dei tecnici, ma con la forma piana e agevole, deve mirare alla più vasta cerchia possibile di lettori ed accoppiare pertanto alla bontà e serietà intrinseca la facilità e la scorrevolezza propria di un'opera anche divulgativa.

Al lavoro ritenuto degno a giudizio insindacabile della Commissione verrà conferito il premio di L. 10.000,—.

Qualora la Commissione ritenga che nessuno dei lavori presentati meriti il premio, questo non verrà conferito.

Al premio può concorrere ogni cittadino italiano eccettuati i membri della Commissione.

I lavori devono essere in lingua italiana, inediti, anonimi, dattilografati, contrassegnati da un motto che si ripeterà sopra una scheda, contenente nome e cognome e l'indicazione dell'abitazione del concorrente.

Il lavoro non dovrà essere presentato ad altri concorsi. I lavori dovranno essere consegnati o spediti raccomandati per posta, in modo che pervengano alla Presidenza del R. Liceo « Beccaria » — Piazza Missori, 4 - Milano — non oltre il 30 settembre 1938.

L'autore premiato conserva la proprietà dell'opera sua ed ha l'obbligo di pubblicarla entro un anno dal giudizio datone preceduto dalla relazione della Commissione. Riceverà il premio assegnato alla presentazione dello stampato e di dieci copie per la Presidenza.

Il vincitore decadrà dal premio ove non risulti in possesso dei requisiti voluti dal bando.

I nomi dei non premiati restano ignoti ed i loro lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione.

Per quanto non espressamente indicato nel presente annuncio, si richiamano le norme del regolamento organico della Fondazione Ravizza, delle quali potrà essere presa visione presso la Segreteria del Regio Ginnasio-Liceo « C. Beccaria ».

4. — RIVISTE E PUBBLICAZIONI. — Come abbiamo annunciato nel fascicolo precedente è stato pubblicato il volume degli *Actes du huitième congrès international de philosophie*.

Il grosso volume comprende tutte le relazioni e le comunicazioni tenute al Congresso di Praga dal 2 al 7 settembre 1934 raggruppate sotto i seguenti argomenti: *Le frontiere delle scienze naturali, I metodi delle scienze naturali e delle scienze morali, L'importanza dell'analisi logica per la conoscenza, Punto di vista descrittivo e punto di vista normativo nelle scienze sociali, Norma e realtà, Religione e filosofia, La crisi della democrazia, La missione della filosofia nel nostro tempo, Problemi psicologici, Teoria della conoscenza, I valori, Pedagogia, Estetica e linguistica.*

★★ La rivista « La Ciencia Tomista » (1937, fasc. I-II) pubblica un interessante articolo di P. IGNACIO MENÉNDEZ-REIGADA, O. P., su *La guerra nacional española ante la Moral y el Derecho*.

★★ P. J. DONAT, S. J., dell'Università cattolica di Innsbruck, ha ultimato la sua *Summa philosophiae christianae*, con il IX volume testè apparso, che ha per titolo: *Vocabularium philosophicum*. Esso non è sul tipo, come potrebbe credersi, del *Lexicon peripateticum* del Signoriello ed altri, ma un indice analitico-alfabetico delle cose e delle persone di cui si fa parola in tutta la *Summa* che consta di otto volumi, e che in varie parti ha avuto molteplici edizioni. Citiamo la *Critica* (8 edizioni), la *Cosmologia* (10 edizioni), la *Psicologia* (8 edizioni).

5. — NECROLOGI. — Si è spento a Vienna il rappresentante più cospicuo del « Wiener Kreis », il prof. MORITZ SCHLICK. Il neopositivismo che si è affermato a Vienna soprattutto per opera del defunto; a Praga per opera di Carnap, Franck e Wittgenstein; in Germania per opera di Reichenbach, riunisce la sua attività attorno alla rivista « Erkenntnis ».

Tra le due correnti createsi in seno al neopositivismo: la prima, capitanata da Carnap e Neurath, giunge ad asserire che la supposizione stessa di una coscienza estranea è « vuota di senso ». La seconda, rappresentata da Schlick, non accetta queste conseguenze.

La posizione storica dell'atteggiamento filosofico del « Wiener Kreis » deriva dal vecchio positivismo (da Hume a Mach), dalle ricerche logiche moderne (da Furge a Russell), dalle indagini moderne sui fondamenti delle scienze, ma è caratteristica della metodologia filosofica del « Wiener Kreis » trattare i problemi filosofici ponendo il problema del loro senso, e, per risolvere questo compito, la Scuola di Vienna ha sviluppato e perfezionato i più delicati metodi logici, diretti alla determinazione del senso delle proposizioni e dei problemi. Nello studio: *Positivismus und Realismus* (« Erkenntnis », B. 3, 1932), lo Schlick diede l'esempio classico di questo procedimento metodico con originalità di trattazione e soluzione.

Lo Schlick, nato a Berlino il 14 aprile 1882, studiò fisica nell'Università berlinese e dissertò con Planck colla tesi: *Ueber die Reflexions des Lichtes in einer inhomogenen Schicht*, nel 1904. Nel 1910 ebbe il professorato in filosofia nella Università di Rostock e si diede all'insegnamento universitario che tenne fino alla morte. La sua carriera è segnata da queste date: dal 1910 al 1917, libero docente a Rostock; nel 1921, ordinario di filosofia a Kiel; nel 1922, ordinario all'Università di Vienna.

Egli lascia numerosissime opere in cui condensò la vasta e notevole sua cultura e imprese il sigillo del suo versatile ingegno.

★ ★ Dopo un'attività veramente prodigiosa e notevolissima chiudeva l'esistenza a settant'anni GEORGES DWELSHAUVERS, professore all'Istituto Cattolico a Parigi e direttore del Laboratorio di psicologia sperimentale.

Laureatosi a Bruxelles nel 1887 in lettere e filosofia, conseguì la laurea in diritto l'anno appresso ed ebbe la libera docenza nel 1892.

Fu professore di latino e greco all'Istituto Gatti de Gamond; professore di filosofia all'Università di Bruxelles; direttore del Laboratorio di psicologia sperimentale di Barcellona e professore di psicologia alla Scuola normale superiore di Catalogna (1919-1921); infine professore di biologia generale, di psicologia sperimentale e direttore del Laboratorio di psicologia all'Università cattolica di Parigi (1925-1937).

La morte lo colse mentre stava attendendo a una *Histoire des psychologues français contemporains*, che doveva essere quasi la conclusione dei suoi studi di psicologia e coronamento della sua opera: *La psychologie française contemporaine* (1920).

Si era dedicato in particolare durante la sua permanenza a Barcellona sulle funzioni subcoscienti della vita mentale e nel 1936 aveva avuto il premio Fabien dell'Accademia francese per la sua opera: *L'exercice de la volonté*.

Notevole fu il suo *Traité de psychologie*, ch'ebbe due edizioni e che fu tradotto in lingua spagnuola; come riveste una particolare importanza, per lo studio della personalità umana, l'opera *L'étude de la pensée* (1935).

Tra le altre opere sono degne di rilievo: *Ibsen et le pessimisme* (1899); *Raison et intuition* (1906); *La philosophie de Nietzsche* (1910); *La synthèse mentale* (1908); *L'inconscient* (1916); *Les mécanismes subcosciants* (1924).

Numerosi gli articoli sparsi tra le varie riviste di psicologia e di filosofia, scritti che vanno dal 1893 alla comunicazione presentata per il prossimo Congresso internazionale di filosofia di Parigi.

Chiudeva la sua carriera il 21 febbraio 1937 essendo nato il 6 febbraio 1866.